Anno VI — Sabato 25 Marzo 1882 — N. 72

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.
Per un trimestre italiane lire 6.

Udine, 25 marzo.

Un telegramma da Parigi assicura che tutte le Potenze fecero buon viso alle idee della Francia e dell'Inghilterra riguardo la quistione finanziaria egiziana. Almeno per questa quistione è, dunque, sperabile un definitivo accomodamento.

Nella stampa estera si fanno oggi i grandi commenti ad un telegramma dello Czar all'Imperatore Guglielmo, in occasione del suo compleanno. Secondo qualche giornale le espressioni affettuose del telegramma dovrebbero ritenersi quale desiderio vivissimo di mantenere la pace fra i due Stati; ma la maggior parte de' diarii reputano quella espressione di benevolenza personale non atta a modificare la ragion di Stato pel caso il panslavismo si facesse più minaccioso. Ed oggi un telegramma da Pietroburgo insiste nel ritenere che una guerra sarebbe la salvezza dello Czar contro le mene de' nihilisti; quindi, od oggi o domani, la Russia sarà indubbiamente indotta a fare questa guerra, che potrebbe benissimo cominciare a pretesto degli Stati della penisola balcanica, ed estendersi, poi, ad un più razionale riordinamento europeo.

Anche oggi ne' giornali austro-ungarici troviamo notizie di piccoli fatti dal campo dell'insurrezione.

Il *Glas Crnagorca*, organo del governo montenegrino, smentisce la notizia comparsa di nuovo nel *Tagblatt* di Vienna, che il Montenegro facesse preparativi militari, e fosse per discostarsi da quella stretta neutralità che osservò finora. Rammenta anzi, in proposito, che il Montenegro consigliò gli insorti a non opporsi all'Austria, e deplora che il consiglio non sia stato seguito. Se tutte le Potenze, aggiunge il citato foglio, non sanno evitare un ulteriore spargimento di sangue, noi dobbiamo lasciare che le cose seguano il loro corso, conservando la neutralità presente e solo desiderando che l'insurrezione cessi col minor numero possibile di vittime.

In questo rimarchevole articolo del *Glas Crnagorca* è poi detto che i montenegrini sono tutti soldati per natura e professione; ma il Montenegro ha pure bisogno di pace non solo all'interno, ma anche ai suoi confini, per mettere in ordine le sue conquiste. Il Montenegro desidera quindi che l'insurrezione cessi, onde uscire dalla difficile posizione in cui si trova, e per essere liberato dal peso che gli cagionano gli insorti ricoverati. Conclude infine coll'esternare il convincimento che la insurrezione non potrà a lungo resistere, giacchè gli stessi capi degli insorti, Furta e Tungus, in un recente proclama agli insorti riconobbero l'impossibilità di resistere al valore ed alla disciplina delle truppe imperiali.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

(Continuazione, vedi n. 70).

« La grande disparità, dipendente dalle legislazioni tuttora vigenti, se debbasi considerare nella miniera una proprietà distinta, ovvero attribuirla al proprietario stesso del suolo, formò finora ostacolo insuperabile all'adozione di un'unica legge mineraria » (1). Ma sarebbe ora che le incertezze una buona volta cessassero, e che le discussioni accademiche avessero un termine con provvedimenti conformi ai principî che vogliono la proprietà, per quanto è possibile, libera e rispettata: a quei principî che illustrati dai nomi di Bandini, di Genovesi, di P. Verri, di Beccaria, di Filangeri, assicurarono all'Italia il primo posto nella storia delle franchigie economiche. Intanto non esitiamo dall'affermare che dovrebbe essere proclamata, senza restrizioni, la massima che il proprietario del suolo può liberamente fare al disotto qualsiasi lavoro ed escavamento, e trarne *tutti i prodotti*. Si proscriverebbe così addirittura quello spirito autocratico dell'età di mezzo, quel *diritto di regalìa*, che fu detto a ragione il parto della *mostruosa confusione dei diritti di sovranità e di dominio*. In conseguenza di questa massima se la fortuna lo conducesse alla scoperta di una miniera, di una cava o torbiera, dovrebbe esser egli e non altri il vero ed assoluto padrone, col pieno diritto di coltivarne l'estrazione.

Allo Stato dovrebbe essere concessa la podestà di subentrare nelle ragioni del proprietario solo allorquando fosse constatata nel proprietario l'impossibilità di trarre profitto dalla miniera, o per mancanza di mezzi finanziari, o per qualsivoglia altro motivo, mediante un prezzo liberamente pattuito ovvero determinato in base a giudizio arbitramentale. A questo proposito si potrebbe agire in due modi: o colla *espropriazione forzata per causa di pubblica necessità* ovvero col *consorzio obbligatorio*, in virtù di cui i proprietari dei fondi attraversati da un filone o giacimento minerario sarebbero tenuti a riunirsi in consorzio per la coltivazione della miniera, o a cedere al consorzio la proprietà della loro parte di miniera, mediante indennità a termini della legge comune, ogni qualvolta il consorzio fosse voluto dalla maggioranza de' proprietari interessati (2). Ma il principio della espropriazione forzata, ci sembra un provvedimento eccessivo che dovrebbe esser applicato soltanto in casi rari e provvisti dalla legge; mentre la legge stessa dovrebbe ordinare i *consorzi obbligatori* ogni qualvolta ragioni di convenienza reclamassero la loro costituzione.

(1) Lampertico F. — *Il lavoro* — cap. XIV, pag. 357. Milano, fratelli Treves 1875.

(2) De Gioannis Gianquinto. — *La legislazione mineraria* — Napoli 1870.

Allo Stato altresì il diritto di esser sempre a cognizione d'ogni nuova scoperta di miniere, e quello di esaminare ed approvare gli statuti di associazioni che intendessero averne l'esercizio.

Allo Stato ancora l'alta tutela e sorveglianza sovra tutte le miniere, cave e torbiere. Stranamente si fa campione di libertà chi in nome di essa lascia la umana vita in balìa della tirannia di avide speculazioni, od almeno a quella del caso. I numerosi infortuni per scoppio di mine, per esplosione di gas, per rovina di tratti di gallerie, per distacco improvviso di roccie, per franamento di massi di minerale, per cadute di operai, per sviluppo di sostanze deleterie, reclamano la più attenta e costante vigilanza per parte dello Stato. Spetta allo Stato il dovere di emanare guarentigie tali da limitare il numero delle disgrazie, se non è dato pur troppo di scongiurarle del tutto. « Prevenire determinati pericoli che possono derivare da sentimenti di avidità o da riprovevole inerzia; tutelare gelosissimi interessi, quali sono quelli di certe classi di lavoratori, incapaci, per le condizioni loro o per la forza delle cose, a proteggersi efficacemente da sè soli; punire atti ed abusi che costituiscono veramente una colpa; cooperare infine affinchè, entro limiti convenienti, il diritto e l'interesse individuale non siano in conflitto coll'utilità e col diritto altrui, questa deve essere più che una facoltà un *debito strettamente ricordato da ogni potere sociale* » (1).

Intanto le statistiche ci dimostrano che moltissimi infortuni succedono per causa di scoscendimenti; ebbene, la nuova legge provveda, sotto la comminatoria di pene gravissime, a che si usi ogni cura per evitarli mantenendo gallerie e luoghi d'abbattimento in buono stato e bene armati.

Le statistiche registrano non pochi casi di morte fra gli operai per sviluppo di gas acido-carbonico e d'idrogeno solforato; e la legge ordini che quelle miniere che ne sviluppano in quantità atta a produrre effetti letali sieno tutte ben provvedute di camini d'aria, di porte ventilatorie, di ventilatori a mano od a vapore, di apparecchi Galibert, di lampade di sicurezza, ed anche dell'apparecchio *Rouquayrol Dénayrouze*, a seconda del bisogno.

Più rari, è vero, sono gl'infortuni per inondazioni, poichè l'acqua, nei momenti di forti pioggie, aumenta a poco a poco in modo che il minatore è sempre all'erta, e se mai le pompe non potessero superarla si ha tempo sufficiente per allontanare gli operai dai luoghi minacciati. Ma l'esperienza dimostra che quantunque più rari, i casi di morte per affogamento non mancano; la legge dunque obblighi che in ogni miniera sieno sempre molti i camini di fuga, e a diversi orizzonti comunicanti fra loro.

(1) Morpurgo E. — *Relazione presentata nella tornata del 6 maggio 1873 sul progetto di legge del Ministro di agricoltura industria e commercio per provvedimenti relativi alle miniere cave e torbiere.* — Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati (6267). È un lavoro degno della mente eletta del valentissimo economista.

Potrebbe credersi per avventura che alla tutela e sorveglianza dello Stato si fosse già fatta piena ragione mediante il *regolamento per la polizia delle miniere, cave, e torbiere ed officine metallurgiche*, il quale porta la data del 23 dicembre 1865, e che è un proprio e vero atto di unificazione legislativa sopra questa materia; ma non potendosi applicare la sanzione delle multe, a rendere efficaci le quali vuolsi la forma solenne delle leggi, è chiaro che il suo valore resta assai problematico (1). Il detto regolamento, fra l'altre cose, estese a tutto il Regno la disposizione della legge 20 novembre 1859 che vieta i lavori minerari sotterranei ai fanciulli di età inferiore ai 10 anni. Ma l'inchiesta industriale e le indagini compiute in alcune provincie, a seguito della circolare del 14 febbraio 1877 del Ministero Agr. Ind. e Commercio, mostrarono la gravità degli abusi ed in quale noncuranza sieno tenute le nostre leggi sanitarie. Eppure i paesi più industri hanno quasi tutti da tempo non breve leggi severe intese a prescrivere limitazioni di tempo e di modo al lavoro dei fanciulli (2). Tutelando lo sviluppo fisico e l'educazione intellettuale delle giovani generazioni dai danni di un precoce e soverchio lavoro la produzione lungi dallo scemare ne trae un grande giovamento, avvegnachè l'uso più scarso di di lavoratori di tenera età è ad esuberanza compensato dalla maggior vigoria fisica e dalla intelligenza maggiore svolta negli operai adulti.

Da noi molto si è detto e molto si è scritto (3); non sono nemmeno mancati i progetti di legge più o meno concreti, più o meno attuabili (1); ma poi che cosa dopo tutto si è concluso? che i fanciulli, dopo aver trascorsa la prima infanzia in condizioni igieniche tristissime, vengono come prima mandati nelle miniere per cadere dopo pochi anni a carico della beneficenza pubblica e privata, aggravando i bilanci degli ospedali, degli ospizi marini, degli istituti elemosinieri, ed ingrossando sempre il numero della popolazione invalida alle opere delle armi ed alle lotte del lavoro.

(1) A proposito di questo regolamento, l'ingegnere del corpo delle miniere Parodi scriveva in una sua relazione del 1868 così: " Due anni di esperienza dimostrarono completamente l'inefficacia del regolamento approvato col regio decreto 23 dicembre 1865, le prescrizioni del quale rimangono tuttora inadempiute ".

(2) In Inghilterra le cure legislative si manifestarono fin dal 1802 col *Moral and Health act*, e col *Factory act*, e si può dire che da allora fino a' dì nostri non sia trascorso un solo decennio senza la promulgazione di nuovi Atti speciali sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere carbonifere e metallifere. La Francia, la Prussia, l'Austria-Ungheria, la Svizzera, la Spagna, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia hanno anch'esse leggi protettrici. La sola Russia ed il solo Belgio non hanno legislazione sulla materia.

(3) Giordano A., *Progetto di servizio sanitario pei zolfatai.* Palermo 1874. — Lampertico F. — *Il lavoro*, Milano 1875 — Bottoni C., *Il lavoro dei fanciulli*, Firenze 1876. — Ballarini F., *Proposte per una legge sul lavoro dei fanciulli* — Bologna 1876. — Luzzatti L. — *La tutela del lavoro nelle fabbriche* — Nuova Antologia, serie II, vol. I, febbraio 1876 — Rossi A., *Di una proposta di legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche*, Nuova Antologia, serie II, vol. 1, gennaio 1876 — Gimenez A., *I fanciulli operai*, Torino 1879. — Annali dell'Industria e del Commercio, *Sul lavoro dei fanciulli e delle donne*, vol. 15, Roma 1880.

Ci piacerebbe che la legge, efficacemente proteggendo il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere, determinasse la durata del lavoro stesso e sorvegliasse attentamente l'esecuzione de' suoi comandi. Qui non trattasi di protezione soverchia che potrebbe mutarsi in tirannia, no: qui trattasi invece di preservare esseri deboli da vessazioni, fissando la giornata normale del lavoro (2).

È necessario dunque che la legge fissi il limite dell'età dei fanciulli impiegati nelle miniere, cave e torbiere, limite che a nostro sommesso parere non dovrebbe esser mai al disotto dei 15 anni.

Nessun fanciullo poi dell'uno o dell'altro sesso dovrebbe essere ammesso ai duri lavori sotterranei, quando prima non constasse da un certificato medico esser egli sano ed atto al lavoro a cui intende destinarsi, e, da un altro attestato, di aver adempiuto agli obblighi portati dalla legge 15 luglio 1877 n. 3961 sull'istruzione obbligatoria.

La massima durata del lavoro per i fanciulli e donne minorenni non dovrebbe oltrepassare le otto ore giornaliere, con un riposo intermedio di un'ora almeno nell'inverno e di due nell'estate.

La legge dovrebbe pareggiare agli uffiziali di polizia giudiziaria gl'ingegneri, i direttori ed ispettori per l'accertamento delle contravvenzioni alle sue disposizioni (3), concedendo loro la facoltà di entrare in ogni tempo durante il lavoro nelle miniere e cave, d'interrogare i capi-officina e gli operai, e di esaminare i registri ed i regolamenti.

(1) Progetto di Codice sanitario (Lanza), 6 dicembre 1870. — Progetto di legge (Finali) per la tutela dei lavoratori nelle miniere, 2 febbraio 1875. — Progetto di legge (Pericoli) per guarentire gli operai nelle costruzioni di fabbriche, nelle miniere e negli opifici, 17 marzo 1879. — Progetto di legge (Cairoli) sul lavoro dei fanciulli. Circolare ministeriale del 25 luglio 1879. — Progetto di legge (Minghetti-Luzzatti) sul lavoro delle donne e dei fanciulli, preso in considerazione alla Camera dei Deputati il 18 marzo 1880.

(2) " La loi a le droit de régler ce qui concerne le travail des enfants dans les manufactures et dans les ateliers, de *déterminer le nombre d'heures* pendant lesquelles l'enfant pourra y travailler, de punir ceux qui lui font dépasser ce nombre d'heures. En outre, comme son action ne peut être sérieuse qu'à la condition qu'il puisse vérifier si ses prescriptions sont obéies, l'État a le droit d'agir préventivement, d'instituer un système de surveillance et d'inspection, qui permette à ses agents d'aller vérifier à chaque moment dans les usines, si les lois concernant le travail des enfants y sont observées ". C. F. Waelbroeck, *Cours de droit industriel*, Tome I., pag. 96, Paris, Librairie internationale 1863.

(3) Come all'art. 9 del progetto Cairoli.

60 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XI.

Olga.

(Segue).

Turnoel ritornò presto da Combette che era uscito quasi nel medesimo tempo, col cappello in testa.

— Ah! signor Combette, — fece lo studente, avvicinandosi al pittore che, da lungi, sdegnoso, guardava il gruppo fatto da Mongobert, Finet, e lo studente che spariva alla svolta d'una viuzza, Pedro gesticolando sempre fra mezzo gli amici che lo trascinavano — signor Combette, che grande piacere m'avete dato or ora.

— E quale signor Turnoel?

— Quale? Ma... ecco... sì... voi avete detto che sareste capace di dare il vostro nome alla signorina Barral.

— E non è dessa — rispose Combette, colla sua fraseologia abituale — la più nobile delle creature?

— Ah! — esclamò Turnoel coll'effusione d'un credente, — a chi lo dite voi? È una santa! Ma l'altro dì — e parve esitare leggermente, divenendo un po' rossa la sua fisonomia malaticcia — l'altro dì vi trovai dalla signorina Lamarche...

— Ebbene? — domandò Combette, il di cui sguardo brusco si fe' acuto, figgendosi negli occhi di Turnoel.

— Ebbene! — continuò come un semplicione il giovane — io credei... io avea creduto... che quella signorina...

Vi fù fra quei due un momento di silenzio, inquieto per parte del Brettone, ironico alquanto da parte del Parigino.

Il signor Lamarche era un banchiere la di cui figlia, assai graziosa, avea fatto spesso sognare i cacciatori di doti. Combette, difatti, avea sollecitato l'onore d'essere presentato nella casa dove da lungo tempo Turnoel era ospite.

Il pittore, dalle prime parole dello studente, ed appena pronunciato il nome della signorina Bianca, indovinò quanto volea dire Turnoel: — Se Voi pensate a sposare la Barral, non potete pretendere la mano della Lamarche, — ed io...

E penetrò, in qualche maniera, nel fondo del pensiero di Turnoel.

Certo, lo studente amava quella giovanetta.

Che sciocchezza! Supponendo che lui, Combette, pensasse alla Lamarche, ne poteva mai diventare Turnoel il pretendente? Il povero giovanotto, co' suoi grandi occhi, ed il suo sorriso esitante, non facea certo paura.

Lui un rivale? Un semplicione, niente a temere.

Sinceramente, Combette non pensava che alla Barral. Ella era tanto bella da assorbire tutto il suo pensiero.

— Voi non lo sapete, non lo saprete forse mai — aggiunse Turnoel — tutto il bene che m'avete fatto con quanto or ora diceste.

Combette sorrise.

— Ne dubito alquanto, fece egli colla sua freddezza sorridente, ironica assai.

***

Rimasto solo nella sala di guardia, poco prima tanto chiassosa e piena dell'odor del punch, Giorgio siedeva davanti ai piatti che lasciava vuoti e respingeva, mangiando macchinalmente del pane contorto fra le sue dita. Era pallido, inquieto, infelice; s'andava ancor lui ripetendo le parole di Combette. Pareva gli penetrassero nel cuore come tanti coltelli; le vedeva luccicare, rosse come un ferro caldo, dinanzi allo sguardo; soffocava, ed avea desiderio violenti di gridare o di piangere. Il suo cuore si dilacerava, sanguinava.

— Ei l'ama!... Anche lui l'ama!... Ad alta voce osò dire che ei l'ama, che la sposerebbe... Ei l'ama!

E dinanzi questa catastrofe, tenendo ad una sfuggevole speranza, il giovane, come timidamente consolandosi, si domandava, già spaurito:

— Ma Giovanna.... Ma Ella.... lo ama poi?

XII.

Sezione Esquirol.

I giorni passavano.

Intorno alla oscurata intelligenza di Ermanza Barral d'ora in ora si facea sempre più notte.

Il dott. Fargeas dimenava la testa.

Una nuova crisi decise di tutto. La si mandò nella sezion delle pazze.

Non parve se ne addasse del cambiamento.

Procedeva dritta, guardandosi avanti tragicamente.

— E vado a trovar Pietro? — domandava a Giovanna, pallida, che la teneva per mano e la conduceva attraverso i corridoj.

Villandry camminava allato della figlia, commosso quanto essa, esaminandola, antecipatamente spaventato per la impressione che andrebbe a provar Giovanna vedendo sua madre gettata in quei grandi cortili, dove, comica e lugubre, s'agitava la demenza.

— Coraggio — disse dolcemente Villandry alla Giovanna, che si irrigidiva pel dolore; i suoi bei capegli sparsi parevano più neri sul suo volto bianco. — Coraggio!

— Io ne ho, — rispos' ella con un sorriso che fece correre un brivido per le ossa a Giorgio, tanto si sentiva il patimento in questa calma rassegnazione.

Il Primario faceva allora appunto la visita, e come si avea condotto Ermanzia dal dott. Fargeas, così da quello si conducevano le povere donne della Salpetrière che una modificazione del loro stato facea passare dai riparti delle epilettiche od isteriche in quello delle folli.

Allorchè, dopo aver percorse le grigie viuzze, Giovanna colla madre che camminava fra essa ed un'infermiera, si trovò dinanzi una porta con sopra scrittovi: *Sezione Esquirol* (1), passato il cancello, parve alla poveretta ingolfarsi nell'inferno.

(Continua).

(1) Dal nome del celebre alienista, che fece una vera rivoluzione in questo ramo dello scibile medico.

Severissime multe dovrebbero essere applicate alle persone chiamate responsabili dell'inadempimento dei precetti legislativi, e tutto questo senza pregiudizio delle maggiori pene alle quali potessero essere incorse a termini delle leggi penali generali.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta ant. del 24 marzo.

Comunicasi una lettera del guardasigilli, che trasmette la domanda del Procuratore del Re di procedere contro l'on. Maranca imputato di duello.

Si passa alla votazione segreta sui dieci restanti disegni di legge, discussi nei giorni scorsi. Sono lasciate aperte le urne.

Piccardi svolge la sua interrogazione sui disordini avvenuti a Messina.

Depretis risponde che i fatti che dettero origine agli ultimi avvenimenti di Messina lo hanno contristato non solo come ministro, ma anche come uomo politico. Ricorda essere stato protettore della Sicilia in tempi molto difficili ed avere imparato ad ammirare la virtù, anzi l'eroismo di quel popolo. Perciò è compreso della convenienza e giustizia di soddisfare ai suoi legittimi desideri; ma Messina non dovrebbe scordare quanto principalmente essendo egli ministro propose e fece approvare in vantaggio delle sue condizioni anche ultimamente, abbreviando con legge già proposta il tempo stabilito per la costruzione della ferrovia Messina-Palermo. Non manca dunque nel governo il proposito di fare quanto è possibile per la prosperità di quella città; perciò più spiacevole riescono le agitazioni ed i disordini commessi. Ora la città è rientrata nella calma, ma non calma rassicurante, se colà non si persuadono delle benevoli intenzioni del governo.

Crede che la popolazione sia lasciata trascinare da una certa stampa, che la fa credere essere una città bersagliata.

Conchiude protestando che il governo non dimenticò le benemerenze di quella patriottica popolazione; esaminerà giustamente anzi benevolmente, come meglio provvedere ai suoi interessi; ma non ammette che ciò si voglia imporre con agitazione, e veglierà severamente che l'ordine pubblico non sia turbato.

Baccarini dà spiegazioni circa le strade non compiute, la mancanza del bacino di carenaggio, il viaggio del vapore postale fra Messina e Napoli soppresso, le tariffe differenziali non accordate, la curva della linea ferroviaria da Cerda a Milazzo.

Solo per i disordini di Messina ha saputo che il Consiglio dei lavori pubblici aveva emesso pareri sulla linea Messina-Palermo. Egli ministro non ha detto ancora la sua opinione, la dirà quando il ministro dell'interno avrà ristabilito onorevolmente l'ordine. Non accetta tracciare linee a seconda dei rumori di piazza.

Picardi replica non desiderare altro se non che le disposizioni da darsi sieno inspirate a sentimenti di equità e giustizia.

La interrogazione resta esaurita.

Tutte le leggi votate risultarono approvate.

Vista l'ora tarda, Magliani chiede e la Camera approva di rimandare a domani la esposizione finanziaria.

Riprendesi la discussione sul riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

Magliani dopo alcune spiegazioni di Nervo, si approva il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal Ministro.

La Camera, confidando che il Ministero presenterà in questa sessione il disegno di legge sulla perequazione della imposta fondiaria in tutto il regno, passa alla discussione degli articoli. È approvato.

Approvasi poi l'art. 1 del progetto ministeriale.

All'art. 2 parlano Sanguinetti, Magliani e il relatore Cagnola; dopo di che rimandasi il seguito della discussione a domani e levasi la seduta a ore 6.30.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Un comunicato del *Diritto* sul viaggio dell'Imperatore d'Austria, consigliando il riserbo alla stampa, dice: « Alle visite sovrane che vivamente desideriamo, voglionsi collegare tre requisiti; che non siano prodotte artificialmente; che dietro alla spontaneità dei sovrani esista quella dei governi rispettivi; che abbiasi piena parità nelle forme e nella scelta del luogo ove tenere il convegno. »

Palermo. Il ministero deliberò mandare a Palermo in occasione delle feste pel Vespro alcune navi da guerra: sarebbero il *Duilio*, il *Formidabile*, il *Barbarigo*, il *Vittor Pisani* e l'*Affondatore*.

Milano. Si sono qui riunini i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie italiane, delle società di navigazione Florio-Rubattino allo scopo di attuare il servizio diretto ferroviario marittimo.

Convennero stabilirlo tanto pei trasporti di viaggiatori, quanto per le merci a grande e piccola velocità fra le varie località del continente delle isole italiane e fra le principali stazioni ferroviarie italiane e alcuni scali del Levante, Mar Nero e Dalmazia.

Approvarono il progetto d'una convenzione, stabilirono le basi della tariffa, redigendo apposito verbale.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Secondo un documento parlamentare il numero degli attentati agrari commessi in Irlanda durante i due primi mesi dell'anno e venuti a conoscenza della polizia, è pel mese di gennaio di 479 di cui 290 consistono in intimidazioni e lettere minatorie, e pel mese di febbraio, di 407, di cui 253 sono casi di intimidazione. Tre assassinii sono stati commessi in gennaio e nove in febbraio.

Un altro documento officiale dà le cifre dell'emigrazione irlandese che è stata di 76,200 nel 1881, contro 93,541 nel 1880, e quindi segnala una diminuzione di 17,341.

La *Pall Mall Gazette* parla di attentati che hanno avuto luogo in questi giorni e racconta di bande armate che hanno fatti attacchi notturni in parecchie case della contea di Cuvan.

Austria. Telegrafa il *Correspondenz Bureau* da Vienna 23 marzo: Il corrispondente militare della *Politische Correspondenz* constata che gl'insorgenti del Crivoscie si trovano presentemente sui lembi settentrionali dell'altipiano di Dversni, rasente al confine del Montenegro, senza però averlo oltrepassato. Per provvedersi d'acqua, fanno, in drappelli da 10 a 15 uomini, delle spedizioni pericolosissime per l'impraticabilità delle strade percorse. Per le truppe imperiali che sinora bivaccavano nel Crivoscie, furono provveduti temporanei ricoveri.

Russia. Venne preletto ai proprietari di farmacie israeliti di Pietroburgo il decreto del ministro dell'interno, secondo il quale essi devono entro un anno vendere le loro farmacie a non ebrei; e venne comunicato agli amministratori di farmacie israeliti che, dietro disposizione del ministro dell'interno, l'amministrazione delle rispettive farmacie doveva cessare col 23 corr. !!..

— Notizie da Pietroburgo ai giornali polacchi annunciano che l'incoronazione dello Czar è fissata definitivamente al settembre.

Ai giornali fu vietato di riprodurre i discorsi tenuti al banchetto dato in onore di Skobeleff dagli ufficiali del reggimento della guardia.

CRONACA PROVINCIALE

Una visita scolastica. *Latisana, 23 marzo.* Il 21 del corrente mese il R. Provveditore agli studi, cav. Massone, ispezionò le scuole di questo capoluogo. Era accompagnato dal Delegato scolastico prof. Maroè e dal Sopraintendente scolastico avv. De Thinelli.

La sera, dopo la visita, radunò gli insegnanti a conferenza nel locale delle scuole maschili, e s'intrattenne con loro a parlare sui vari metodi d'insegnamento, e specialmente sui vantaggi del metodo oggettivo, e sul modo di adattare la materia all'intelligenza dell'alunno, avvalorando il suo discorso con adattatissimi esempi. Si mostrò soddisfatto dell'andamento disciplinare e didattico delle scuole, congratulandosi cogli insegnanti. Fece poi speciali elogi al regio Delegato Scolastico ed al Direttore di queste scuole sig. Modotti per l'interesse che essi prendono delle scuole. Ebbe infine a lodare il Municipio che nulla risparmia per il progresso dell'istruzione, adottando tutti quei provvedimenti che vengono proposti dal Sopraintendente agli Studi.

Prima di levare la seduta, il Delegato, anche a nome degl'insegnanti, ringraziò il Provveditore della visita e degli utilissimi suggerimenti dati con tanta cortesia di modi.

Manutenzione della strada Pontebbana. Ci scrivono dal Canale del Ferro che la Strada nazionale Pontebbana, abbandonata dal Governo, e la cui manutenzione doveva essere a carico della Provincia, fu da questa abbandonata ai Comuni per cui passa. Ma quei Comuni resistono ad assumere l'onerosa manutenzione; quindi nessuno pensa più a questa strada, nè Governo, nè Provincia, nè Comuni, ed essa a questi giorni per le pioggie trovasi in diversi punti attraversata da rivoli o minacciata da frane.

Quindi sarebbe uopo che le Autorità vi provvedessero, perchè con l'abbandono non potrà avvenire che un peggioramento. Oggi con non ingente spesa provederebbesi al bisogno; mentre, lasciando le cose così, si dovrebbe alla fine per necessità dispendiare una somma rilevante.

Pel centenario di Froebel. *Pordenone, 25 marzo.* Una cartolina postale tanto per dirvi che anche qui si raccolsero lire 36 per questo centenario. Detta somma venne spedita al Presidente del Comitato organizzatore, che è il vostro Sindaco Senatore Pecile comm. dottor Gabriele Luigi.

Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della Provincia di Udine.

La *Gazzetta ufficiale del Regno* ha pubblicato il Decreto Reale, in data 19 gennajo 1882, con cui è approvato questo Regolamento adottato dalla nostra onorevole Deputazione Provinciale, ed il cui effetto cominciò col primo del corrente anno.

Un esemplare di esso Regolamento venne dalla Deputazione mandato a tutti i Sindaci; ma noi crediamo opportuno di farlo conoscere ne' suoi punti più salienti anche su questo Giornale, trattandosi di un argomento di molto interesse pel Pubblico dei contribuenti.

Il detto Regolamento componesi di trentasette articoli.

Nei primi si definisce la *famiglia tassabile*, e dalla definizione si rileva che eziandio un individuo che viva solo, e persino se viva nei pubblici esercizi, è *tassabile*. Sono eccettuati dalla tassa soltanto i militari in servizio attivo sotto le armi.

La tassa colpisce tutte le famiglie, regnicole o no, che per qualsiasi motivo abitano nel Comune, sieno o non sieno inscritte nei registri della popolazione.

Nei riguardi della tassa i Comuni della Provincia sono divisi in cinque classi, cioè:

I. Il comune di Udine che potrà imporre la tassa fino al limite di l. 200.

II. I comuni aventi oltre 8000 abitanti che potranno imporre la tassa fino al limite di l. 150.

III. I comuni aventi da 4000 a 8000 abitanti di l. 100.

IV. I comuni da 2000 a 4000 abitanti di l. 50.

V. I comuni al disotto di 2000 abitanti di l. 25.

Il minimo della tassa non potrà mai essere inferiore a l. 1.

La classe I potrà formare da 20 a 40 categorie.

La II da 15 a 35 categorie.
La III da 10 a 30 categorie.
La IV da 8 a 25 categorie.
La V da 5 a 20 categorie.

Le stravaganze del Marzo. *Pontebba, 23 marzo.* Un vero tempo d'inferno abbiamo avuto quest'oggi. Vento, freddo, tuoni, neve, grandine. Su per le cime del dintorno, la candida neve, tardiva visitatrice, formò il suo letticciuolo soffice. Speriamo che non durerà molto; perchè altrimenti potrebbe cagionare un ribasso di temperatura dannosissimo alle campagne.

CORRIERE GORIZIANO

Dibattimento a Gorizia. Un lungo processo, istruito ultimamente a Cervignano, venne ierl'altro dibattuto presso il tribunale circolare di Gorizia, dibattimento che durò dal mattino alle ore 9 1/4 di sera, e nel quale furono uditi 50 testimoni.

Trattavasi di giudicare cinque individui di Cervignano e di Farra, dei quali quattro già compromessi in molti altri furti, precettati, sotto sorveglianza di polizia, e fra essi persino uno per la mala condotta già decaduto dal titolo di nobiltà che prima gli apparteneva. Cinque erano gli avvocati difensori, ma ad onta della brillante difesa di più di uno fra essi, non poterono far mandar assolto nessuno degli accusati, che vennero tutti condannati da anni due e mezzo in giù a quattro mesi di carcere duro; quest'ultima è la condanna per forzata complicità in uno degli ultimi furti perpetrato di notte a danno di un contadino di Cervignano.

CRONACA CITTADINA

Scambio di cortesie. Alla refezione di ieri nel ristorante Cecchini, l'onorev. Sindaco invitò il signor generale conte Gabutti di Bestagno comandante la divisione di Padova, assieme al conte Veneti comandante il presidio di Udine ed altri dieci ufficiali.

Il generale di Bestagno ricordò con parole di squisita gentilezza l'epoca da lui passata a Udine anni sono in qualità di comandante il presidio, e disse cose molto lusinghiere alla nostra città. Il Sindaco lo ringraziò, bevette alla salute dell'Esercito italiano, e degli illustri suoi rappresentanti ivi presenti, augurò che le nuove leggi militari giovino a rendere questa, che è la più solida di tutte le nostre istituzioni, ognora più forte e fiorente, confidando che alla prima occasione si troverà in grado di assicurare all'Italia la considerazione ed il grado che le compete fra le grandi nazioni. Presero parte alla refezione gli assessori Luzzatto, conte De Puppi e prof. cav. Pirona.

Le elezioni alla Società operaia. Jeri sera la Commissione di scrutinio per le elezioni della Società operaia compì il suo lavoro.

Eccone i risultati:

Consiglieri comuni alle due liste.

Spezzotti G. B., negoz.	ebbe voti	567
Camerino Ignazio, sarte	»	557

Consiglieri portati dalla lista con a presidente Marco Volpe.

Bergagna Giacomo, pittore	voti	455
Fanna Antonio, cappellaio	»	455
Conti Luigi, impiegato	»	431
Camavitto Daniele, comm.	»	425
Fambierasi Giovanni, libraio	»	423
Cloza Fabio, cambio-valute	»	421
Perini Giuseppe, filarmonico	»	420
Zilli Giuseppe, pittore	»	410
Rizzi Ermenegildo, caffett.	»	401
Leonarduzzi Aless., orefice	»	398
Clain Alessandro, parrucch.	»	396
Flaibani Giuseppe, calzolaio	»	395
Nigris Giuseppe, calzolaio	»	393
Molinis Luigi, tipografo	»	389
Contardo Gius., fabb.-ferr.	»	383
Cantarutti Pietro, tappezz.	»	379
Sarti Antonio, orefice	»	379
Trieb Rodolfo, impiegato	»	372
Cosani Luigi, calderaio	»	369
Fasser Antonio, stud. mecc.	»	361
Bertaccini Dom., bandaio	»	354
Gabaglio G. B., falegname	»	335

Consiglieri portati dalla lista con a Presidente Luigi Bardusco.

Sello Giovanni, falegname	ebbe voti	242
De Poli G. B., fonditore	»	240
Bardusco Luigi, ragioniere	»	237
Simoni Ferdinando, pittore	»	223
Cremona Giacomo, falegname	»	211
Celotti dott. Fabio, socio on.	»	206
De Lorenzi Giacomo, ottico	»	205
Barcella Luigi, oste	»	202
Grassi Luigi, orefice	»	188
Commessatti Pietro, farmac.	»	187
Sclippa Antonio, calzolaio	»	187
Ferrucci Giacomo, orefice	»	186
Umech Paolo, cappellaio	»	185
Tonini Giovanni, muratore	»	182
Artico Sante, agente	»	181
Bonanni Giov. Batt., doratore	»	180
Alessio Luigi, tappezziere	»	175
Cossio Antonio, tipografo	»	174
Galante Osualdo, bidello	»	164
Spivach Domenico, usciere	»	158
Moro Antonio, bandaio	»	119
Fasser Antonio, fabbro-ferraio	»	91

Società reduci dalle patrie battaglie. Abbiamo sott'occhio il rendiconto per l'anno 1881 di questa benemerita Società. Le entrate effettive furono di lire 1683.89; l'uscita di lire 1392.33. Di queste, lire 895.— furono erogate in sussidi a soci poveri ed ammalati.

Il patrimonio alla fine del 1881 era di lire 2859.46.

Nella breve, ma dettagliata relazione che precede il rendiconto deplorasi vivamente (e noi pure deploriamo) le molte radiazioni di soci per morosità.

Mercato granario. Cadendo oggi una festa religiosa che i nostri villici osservano ugualmente abbenchè sia per legge abolita; ed anche perchè il tempo persiste nella piova, è nullo il mercato granario di oggi.

Sperasi che nella ventura settimana si avrà bel risveglio, da tanti giorni (causa il tempo) essendo si può dir nulli gli affari conclusi sulla nostra piazza.

Programma dei pezzi che la banda del 9° reggimento fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia,	Pinochi
2. Polka, « Amor fedele »	Mattiozzi
3. Onverture,	Franovich
4. Valtzer « Boccaccio »	Suppè
5. Atto II° « Faust »	Gounod
6. Danza delle ore, « La Gioconda » Ponchielli.	

Prima Società Ungherese d'Assicurazioni generali in Pest. Rileviamo dal Giornale « *La Finanza* » che questa Società ha prestata cauzione di lire *duecentomila* in rendita dello Stato al Governo nostro per ottenere il decreto che la abilita ad esercitare anche in Italia il ramo Grandine; sappiamo pure che tale abilitazione le venne accordata. « Meno male (dice *La Finanza*) che « questa volta si tratta di una Compa« gnia che ha buon nome, solida, onesta « e pronta; per cui noi le auguriamo « buoni affari. »

Questa Compagnia è rappresentata in Udine dal sig. *Antonio Fabris.*

Banchetto sociale in Chiavris. Tengo sott'occhio (dispiacente che, per mancanza di spazio e di tempo, non la posso pubblicare) una brillante relazione del quinto banchetto sociale d'un'eletta di amici, di patrioti, di popolani, che, *quasi* mensilmente si riuniscono ad agape fraterna per cementare i vincoli di amicizia, di fratellanza, di solidarietà tra persone che provano — *a fatti* e non a *parole* — il bisogno di unione, di socievolezza, di scambio degli affetti, di reciproca stima e di tolleranza dei principi tra il *sentire l'educazione* ed i *bisogni* delle diverse, e più disparate classi sociali, per la quale si distingue e brilla la festosa brigata del banchetto in *Chiavris.*

Teatro Sociale. Jersera alla beneficiata della signora *Pierina Giagnoni* accorse Pubblico numeroso. — L'egregia artista venne festeggiata con ripetuti battimani e regalata di un bellissimo e grande mazzo di fiori, adorno di uno stupendo nastro di seta-raso color rosa colle cifre della festeggiata ricamate in argento — anche nel mezzo del mazzo si distingueva un bel P. G. fatto in fiori chiari che risaltavano su un bel campo scuro di viole.

La brava artista intrattenne il Pubblico con tre nuovi lavori.

Scrollina, penultima produzione del comm. Torelli, ottenne un bel successo.

Scrollina è una di quelle sventurate ragazze che fanno da *modella* presso i pittori — le quali oggi hanno una lauta cena, e domani neppure un biscotto da rosicchiare — amate per minuti, e baciate da tutti — comprate come cose — ma conservanti non di rado un cuor d'oro.

Esigenti coll'artista prosuntuoso e sfacciato, *posano gratis* in pro' dell'artista povero, e magari dividono con lui il magro desinare. Che se talvolta, come accade, trovano fortuna e si sposano — dimenticano mai nè genitori nè gli amici poveri e soccorrono gli uni e gli altri.

Scrollina è una di queste. Ella infatti, sposatasi ad un buon borghese dal quale ha una mesata di cinquecento lire — ne trattiene duecento per sè e trecento ne manda alla sua povera madre.

Scrollina ama un pittore, cui fece da *modella* gratuitamente, perchè allora egli era povero; ma *lui* la dimenticò, perchè il caso li aveva divisi, ed ama invece una principessa maritata; Scrollina s'incontra in *lui* ed in *lei*, e fa la parte di terzo incomodo; ma non per molto però, perchè anzi, avvedutasi di un pericolo che sovrasta ai due amanti, li salva, mettendo a repentaglio il suo proprio onore.

Il carattere di *Scrollina* è bello, benissimo tratteggiato, uscito come si suol dire tutto d'un pezzo.

La signora Giagnoni poi rappresentò questo carattere da perfetta artista ed il Pubblico la volle spesse volte al proscenio per dimostrarle la sua simpatia.

Bello pure il carattere di Adriana che, dato dalla signora Jucchi-Bracci, venne vieppiù apprezzato; ebbe ella applausi vivaci.

Benissimo il cav. Monti e tutti gli altri che cooperarono alla buona esecuzione di questa brillante e vivace commedia del comm. Torelli.

Notiamo però che l'autore ha curato troppo il carattere di *Scrollina*, dimenticando gli altri in modo, che, giunti alla fine, c'è da lambiccarsi il cervello per raccapezzare il concetto della produzione. Sceneggiatura e dialoghi vivaci e naturali.

Il monologo *oh signore* !... Il Gaudinet piacque moltissimo — tradotto essendo in versi martelliani assai belli e la signora Giagnoni avendoli recitati stupendamente.

Anche *L'Ingenua* di Meilhace e Halevy ebbe buon successo — regina sovrana la seratante, festeggiata sino alla fine.

Chiuse la brillante serata lo scherzo comico di Coletti: *Meglio soli che male accompagnati*, rappresentato da quei bravi artisti che sono il Belli-Blanes ed il signor D. Giagnoni.

* *
*

Sappiamo essere allo studio i frammenti del *Silla* del povero Cossa, — da tutti i giornali lodati assai: — ed una commedia di un nostro concittadino — il signor Pio Ferrari — che porta per titolo *Nella lotta*.

Domani — domenica — verrà rappresentato per l'ultima volta *Il cantico dei cantici*, scherzo poetico di F. Cavalotti.

Sabato 25. *Il figlio naturale*, di Dumas figlio.

Domenica 26. *La gioja della famiglia*, di Bourgeois.

Spettacolo d'opera. Crediamo che oggi stesso l'Amministrazione del Teatro Minerva abbia da concludere il Contratto con una Impresa, per dare nelle prossime feste pasquali spettacolo d'opera; e se non ci inganniamo, le opere sarebbero la *Favorita* ed il *Trovatore*.

Lunedì speriamo di dare la notizia positiva, e godiamo che il pubblico anche per le feste pasquali abbia da potersi divertire.

Lezioncella pedantesca.

AD UN BELLO SPIRITO.

A chi non piace, mi rincari il fitto.
Lippi.

Bizzarro autor di novellette arguto
E di motti leggiadri, amor de' crocchi
Fragorosi, e desio di belle donne,
I' vo' darti un consiglio: Maestruzzo,
Segno mio stile — Primamente osserva
Con chi favelli, e dove; sia gentile
Sempre lo scherzo tuo, rapido e schietto:
Bada ch'arduo è il cimento; angusto è il cerchio
Delle facezie; punzecchiar chi t'ode,
È da buffon plebeo; tagliar le vesti
E chi non t'ode, è da vigliacco, eppure,
Sagace ingegno, non si perde e piace;
Mentre *Menalca*, ch'or lasciò la marra,
E vorria di *bel spirto* aver la voce,
D'inverecondi lazzi empie l'orecchie.

Udine, 21 marzo 1882.

Un Cretino.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Sunto di atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* del 21 contiene:

1. Nomine all'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. decreto che approva l'aggiunta deliberata dal Consiglio Provinciale di Novara, all'art. 2 del regolamento per la coltivazione del riso in quella provincia.

3. Decreto che abilita ad operare nel Regno la Società francese con sede a Parigi col titolo: *Le Monde, Compagnie d'assurance à primes fixes contreles accidents.*

Casse di risparmio postali. Scaduto oramai il quinquennio voluto dalla legge pel riparto fra i libretti di risparmio, accesi da più d'un anno, d'una parte degli utili netti ricavati nella gestione, la Direzione generale delle poste ha già inscritto nei suoi registri le somme che dovranno essere assegnate, in ragione dell'otto per cento sugli interessi cumulati nel quinquennio, ai libretti emessi nel corso degli anni 1876-79 e che erano tuttavia vigenti al 31 dicembre 1880. L'utile netto ricavato nel quinquennio fu di L. 287,824,07.

FATTI VARII

Frane e nevi. Oltre Sterzing (Tirolo Austriaco) è sospeso il servizio viaggiatori e merci a grande velocità causa la grande caduta di nevi e di frane.

Una famiglia poliglotta. Nella città di Middleton, nel Massachusetts, havvi una famiglia fra la quale parlansi otto distinti idiomi, cioè l'inglese, l'italiano, il tedesco, il francese, lo spagnuolo, il portoghese, l'arabo ed il turco, oltre varî dialetti italiani e spagnuoli.

Il *pater famiglias* è nativo di Zurigo Svizzera, è musicista di professione; fu come capobanda al servizio del Bey di Tunisi; colà sposò una giovane araba, figlia di padre italiano e di madre inglese: da essi nacquero alcuni figli.

Quindi la famiglia andò a Costantinopoli, ove il nostro musicista ottenne il posto di direttore gen. delle bande milit. ottomane. Quivi i due coniugi ebbero altri figli, coi quali emigrarono in America, soffermandosi un anno in Italia.

Dei 14 figli, alcuni dei quali nacquero negli Stati Uniti, sei soltanto sono superstiti e tutti parlano otto idiomi diversi.

ULTIMO CORRIERE

Per l'Egitto.

La Francia e l'Inghilterra comunicarono alle potenze le loro istruzioni identiche riguardo la legge finanziaria votata recentemente dalla Camera dei notabili d'Egitto. Domandano al governo egiziano che specifichi e garantisca le entrate destinate al servizio dei debiti internazionali i quali resterebbero all'infuori del bilancio votato dalla Camera.

Assicurasi che tutte le potenze hanno fatta accoglienza favorevole.

—Il *Daily News* dice: La restaurazione d'Ismail pascià in Egitto sarebbe la distruzione dei progressi compiutivi. La Francia non consentirebbe, finchè l'ordine mantenuto e gl'impegni internazionali rispettati. La Francia e l'Inghilterra devono sorvegliare gli avvenimenti, non intervenire nè permettere che altri intervengano; anzitutto bisogna evitare l'intervento turco.

Congresso operaio nazionale

— Ci scrivono da Roma 24:

Il lavori del Congresso furono chiusi iersera alle 7, avendosi lavorato a tamburo battente.

Quattro furono gli oggetti rimandati ad una Commissione che si costituirà dopo chiuso il Congresso, da tutti i membri della Presidenza uniti a dieci delegati scelti da essa. Questi oggetti sono;

I. Esposizioni operaie permanenti.
II. Orfanotrofi operai.
III. Case operaie.
IV. Federazione italiana di Mutuo Soccorso. Circa al lavoro dei condannati fu votato alla quasi unanimità un ordine del giorno della Presidenza che invita il Governo a presentare una legge per togliere la concorrenza che il loro lavoro fa al lavoro degli operai.

Una lunga discussione s'impegnò sul pregetto di legge per la tutela degli operai nel lavoro. Il vostro rappresentante difese il progetto del ministro Berti, facendo risaltare il principio, ora in questione, che la prova debba esser data dall'imprenditore o dal padrone, e non dall'operaio. Sostenne la necessità che al più presto il progetto diventi legge dello stato. Fu approvato alla quasi unanimità un ordine del giorno in questo senso, coll'aggiunta di una raccomandazione alle Società operaie affinchè assicurino i soci anche contro questi infortuni, mediante un aumento nei contributi. Il rappresentante delle Società friulane aveva anch'esso firmato tale ordine del giorno.

Circa all'Esposizione internazionale a Roma, fu presentato un ordine del giorno poco preciso riguardo al tempo e diviso in due parti: la prima conteneva l'idea generale della Esposizione, e fu approvato con voti favorevoli **30**, contrari **29** (tra cui pur quello del vostro Rappresentante); la seconda stabiliva una sezione pei lavori fatti da soli operai, e questa fu approvata a grande maggioranza.

Esauriti così tutti gli argomenti, vennero poscia presentati e votati i seguenti ordini del giorno:

1. Ribasso sulle ferrovie pegli operai che vanno in cerca di lavoro (firmato anche dal rappresentante friulano).

2. Preferenza da parte del Governo alle industrie nazionali; attivazione di tutte le miniere; premi per invenzioni e scoperte industriali (pur firmato dal rappresentante friulano).

3. Sollecitazioni al Governo per la legge sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche.

4. Saluto a tutti i Sodalizi di Mutuo Soccorso all'Estero, in cui si parli lingua italiana oppure che fossero fondati da italiani.

5. Proposta di orfanotrofi in ogni comune.

6. Appoggio morale alla Esposizione nazionale di Torino, ritenuto che debba avere una sezione per le Società operaie.

7. Si nominò un rappresentante alla commemorazione patriottica dei Vespri Siciliani.

8. Plauso ai Deputati promotori dell'agitazione per diminuire il prezzo del sale.

9. Da ultimo, fu inviato un Diploma d'onore alla Società operaia italiana più vecchia (ed è la Pia Unione tipografica di Torino) ed un altro firmato da tutti i delegati al Presidente del Congresso onorevole Luzzatti.

Il Congresso quindi si sciolse al grido di *Viva il Re*.

Stassera, alle 7 pom., banchetto fra i delegati, cui interverrà anche il Ministro Berti.

Tra Vienna e Vaticano.

Il Vaticano ha mandato istruzioni al Nunzio pontificio a Vienna affinchè si adoperi presso il governo e la famiglia imperiale per evitare che la visita dei Sovrani austriaci al Re d'Italia si faccia in Roma.

— Le mene del Vaticano per impedire la venuta a Roma dell'imperatore d'Austria rafforzano l'opinione generale che il convegno dei Sovrani avrà luogo in Roma. Qui non si ha alcun dubbio che le pratiche del Nunzio pontificio presso la Corte di Vienna non avranno alcun risultato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 24. I giornali commentano il telegramma dello Czar all'imperatore Guglielmo, giudicandolo un'espressione di sentimenti personali, non valida guarentigia di pace finchè predomina la corrente panslavista.

La Camera si chiuderà mercoledì per le ferie pasquali, e riaprirassi soltanto dopo la sessione delle Delegazioni.

Sofia 24. Due soldati turchi, i quali avevano rapiti sul territorio bulgaro 15 fanciulli, furono arrestati nel momento che tentavano di ripassare il confine.

Graz 24. Negli ultimi giorni sono scomparsi 4 fanciulli.

Le indagini della polizia sono rimaste infruttuose.

La cittadinanza è vivamente commossa.

Londra 24. Il *Times* facendo l'elogio di Tissot, nuovo ambasciatore della Repubblica francese a Londra, propugna l'alleanza tra l'Inghilterra e la Francia.

Il principe di Galles colla moglie e parecchi ragguardevoli personaggi si recarono a visitare i lavori del nuovo tunnel sotto la Manica. Rimasero soddisfattissimi.

ULTIME

Reggio Calabria 24. In seguito all'annuncio dell'arrivo di Garibaldi per domani, la città è animatissima. L'autorità municipale, la Presidenza della Società Operaja, dispongono per le migliori accoglienze. La festa sarà bella, solenne.

Alessandria 24. Il governo è intenzionato di costituire un'arsenale a Suez.

Washington 24. La Camera approvò la legge che esclude i chinesi dagli Stati-Uniti per 20 anni.

Napoli 24. Garibaldi e famiglia partirono alle ore 5,40 con treno speciale Palermo.

Parigi 24. La Commissione sulle petizioni alla Camera, dopo udito Freycinet, decise, mentre biasima l'istituzione del giuoco a Monaco, non dar seguito alle petizioni che chiedono di agire per la soppressione.

Il pallone del colonnello inglese Burnaby è partito per Douvres iermattina e discese jersera felicemente presso Caen.

Parlamenti esteri

Vienna 24. La legge che estende il diritto elettorale politico a quelli che pagano cinque fiorini d'imposta, fu confermata jeri alla Camera in terza lettura.

— Mandano da Mosca che Aksakoff fa propaganda giornalistica per il trasporto della capitale a Mosca.

Londra 24. *(Camera dei Lordi).* È accolto ad umaninità l'indirizzo alla Regina in occasione delle prossime nozze del Principe Leopoldo Redesdal propone il noto *bill* sul giuramento per escluder gli atei dal Parlamento. Schaftesbusy propone il passaggio all'ordine del giorno che la Camera delibera ad unanimità. L'oratore accentua che il *bill* avrebbe un risultato contrario a quello cle si desidera.

(Camera dei Comuni). Gladstone propone di aggiungere 10,000 sterline all'annuità che ora percepisce il Principe Leopoldo e di fissare a 6,000 sterline annue l'appannaggio della sposa in caso di vedovanza.

Norchcote appoggia la proposta combattuta da Labouchère che chiede il respingimento.

La proposta Gladstone è accolta, dopo una discussione alquanto viva, con 387 voti contro 42.

Londra 24. Jernotte i lordi respinsero la mozione di Redesdale tendente ad escludere gli atei dal Parlamento.

Incendio

Monaco 24. Questa mattina scoppiò nell'acquario un incendio che distrusse una parte dell'edifizio interno. Perirono molti animali, specialmente uccelli e scimmie.

L'insurrezione Tunisina

Cagliari 24. Mandano da Tunisi correr voce colà che una compagnia francese fu colta dagl'insorti in una imboscata presso Cairuan.

Si dice che 20 francesi rimasero morti ed altrettanti feriti.

Gl'insorti distrussero un villaggio presso Gabes. Cento famiglie arabe si rifugiarono nell'isola di Gerba.

Dicesi che le truppe turche di Tripoli abbian passato il confine.

L'insurrezione nel Crivoscie

Zara 24. Furono qui scortati da Catturo 13 insorti che parteciparono all'assalto del convoglio di vettovaglie fra Ledenice e Crkoize.

Sul confine verso il Montenegro saranno eretti 16 fortilizi.

Tre gendarmi turchi e uno greco passarono agli insorti presso Stolac.

In ogni distretto dell'Erzegovina si formeranno colonne di cattolici armati, forte ciascuna di 200 uomini.

Ragusa 24. Il generale Jovanovic riunì a banchetto i rappresentanti dei giornali e i capi della autorità.

Cattaro 24. Nel Comune di Castelnuovo, Cattaro e Risano fu proibito il portare berretti nazionali con le iniziali di Nicola I.

Pace

Berlino 24. La partenza di Bismarck pel suo castello di Fredericksruhe è interpreta come un sintomo pacifico.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 marzo.

Rendita god. 1 luglio 89.08 ad 89.28. Id. god. 1 gennaio 91.25. a 91.40 Londra 3 mesi 25.70 a 25.80 Francese a vista 102.50 a 102.80.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.65 a 20.67; Banconote austriache da 216.50 a 217.—; Fiorini austriachi d'argento da 00.00 a 00.00.

FIRENZE, 24 marzo.

Napoleoni d'oro 20.67.—; Londra 25.75; Francese 102.75; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 305. —; Rendita italiana 91.32.

BERLINO, 24 marzo.

Mobiliare 550.— Austriache 553.50; Lombarde 246.50; Italiane 89.00.

PARIGI, 24 marzo.

Rendita 3 0/0 83.17; Rendita 5 0/0 116.95; Rendita italiana 89.50; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 145.—; Obbligazioni .—; Londra 25.28.—; Italia 8 1/4; Inglese 101.5/16; Rendita Turca 11.97

VIENNA, 24 marzo.

Mobiliare 313.50; Lombarde 141.25; Ferrovie Stato 306.25; Banca Nazionale 820.—; Napoleoni d'oro 9.53.—; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 120.25; Austriaca 75.70.

LONDRA, 23 marzo.

Inglese 101.3/8; Italiano 86.—; Spagnuolo 28.—; Turco 11.5/8.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 25 marzo.

Rendita italiana 91.45; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.62; „ —.—

VIENNA, 25 marzo.

Londra 120.30; Argento 75.70; Nap. 9.53.— Rendita austriaca (carta) 74.80; Id. nazionale oro 92.95.

PARIGI, 25 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 89.15.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Vedi avviso quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE
TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI
OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Ginpponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere *ricercato e lodato ovunque*, questo nostro *rimedio è da sè stesso* che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONDANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIOMI CEREBRALI prodotte da *cadute* e da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni, ferite**, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento dell'utero**, nella **leucorrea**, ecc. È pure **indispensabile per lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi delle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.**

PREZZO: L. **10** al metro; L. **5** rotolo di mezzo metro; L. **2.50** rotolo di centim. 25; L. **1.50** rotolo di centim. 15 e L. **1** rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per **tutto il mondo** a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, lì 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galeani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati del sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua suzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* INNOCENZO MERLGALLI.

IL MONDO
COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1891

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparrecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Asssicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. **26,768,976.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA
Via Grazzano n. 41.

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

DA 30 ANNI ESPERIMENTATA!

Acqua Anaterina per la bocca

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna

— *Città, Bognergasse N. 2* —

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire **4**, mezza a lire **2,50**, piccola a lire **1,35**.

PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scattola L. **1,30**.

PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scattole di vetro a lire **3**, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo cent. **85** per pezzo.

MASTICE PER I DENTI — mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire **5,25**.

SAPONE DI ERBE
medico-aromatico

— Supera incontestabilmente *ogni* preparato di simile specie; tanto per la sua *salutifera virtù* — quanto per l'effetto *sorprendente* che produce sulla cute la più negletta Oltre alla proprietà di purificar la cute, esso possiede tutte le *virtù medicinali* onde mantener l'organismo e la superficie della medesima nel più *bello stato normale*. Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, *lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, offelidi*, le *macchie gialle e rossiccie*, dà alla cute un'*aspetto fresco e rosato*, preservandola dall'influenza nociva del *variamento* della *temperatura*.

Questo *sapone di erbe*, s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi e ripetendo ciò più volte al giorno a beneplacito; esso è anche **UTILISSIMO PER BAGNO** e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo. — In pacchi originali suggellati Cent. **80**.

☞ Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte dottor POPP e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbricazione.

DEPOSITI

IN UDINE alle farmacie *Filipuzzi, Commessatti, Fabris, Marco Alessi, Silvio dott. De Faveri* farmacia «al Redentore» Piazza Vitt. Em. — IN PORDENONE dai farmacisti *Roviglio* e *Varascini*. — IN GEMONA *L. Billiani*. — IN TOLMEZZO *G. Chiussi*. — IN PORTOGRUARO *A. Malipieri*. — IN S. VITO *P. Quartaro*. — IN ODERZO *L. Cinatti*.

AVVISI IN QUARTA PAGINA
a prezzi modicissimi

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

A PARTIRE DAL 6 APRILE 1882
SI PUBBLICHERÀ IN TUTTA ITALIA

LA MUSICA POPOLARE

GIORNALE EBDOMADARIO ILLUSTRATO

Escirà ogni Giovedì per dispense di otto pagine
DI TESTO, MUSICA E DISEGNI

LA MUSICA POPOLARE darà in ogni suo numero 4 pagine di musica classica o moderna e 4 di testo e disegni, ritratti d'artisti ed autori celebri. Le quattro pagine di musica potranno separarsi da ogni numero per modo da raccogliersi ad Album alla fine d'ogni anno od a fascicolo per ogni singolo pezzo.

Nelle quattro pagine di testo oltre ai disegni e ritratti d'artisti ed autori celebri, darà delle biografie ed un Bollettino ebdomadario del movimento musicale in Italia e fuori.

LA MUSICA POPOLARE avrà così un doppio valore, come **Raccolta di musica**, da potersi rilegare a parte, ad un prezzo sin qui non mai raggiunto di buon mercato, e come **Rivista teatrale illustrata dell'anno.**

Cent. 10 ogni dispensa di 8 pagine **in edizione di lusso.**

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco di porto in tutto il Regno . . .	L. 5 —
Alessandria, Suez, Tunisi, Tripoli	» 6 —
Unione postale d'Europa e Am. del Nord	» 8 —
America del Sud, Asia, Africa	» 11 —
Australia, Chilì, Bolivia, Paraguay . . .	» 14 —

Cent. 10 ogni dispensa di 8 pagine **in edizione di lusso.**

Gli abbonati riceveranno in dono alla fine d'ogni anno la copertina, il frontispizio e l'indice per riunire il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

AVVISO
PER I VERI E GARANTITI LUMI
A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso

grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

LIQUORE DEPURATIVO
DI PARIGLINA
DEL PROF. PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria.)

preparato dal figlio Ernesto Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Professori Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale

delle malattie sifilitiche della pelle e artriti croniche

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è stato giustamente dichiarato il più utile ed i più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre *IL LIQUORE DI PARIGLINA del prof. Pio Mazzolini* (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9 E MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la **Farmacia Comelli.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco